Documento 05/03/2012 PARERE

Fonte CNI

Tipo Documento PARERE

Numero

Data 05/03/2012

Riferimento PROT. CNI N. 1026

Note

Allegati

Titolo IMPIANTI DI RACCOLTA E SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE – DM N.37/2008 – OBBLIGO DI REALIZZAZIONE SECONDO LE NORME UNI - CAMPO DI APPLICAZIONE

Testo In relazione alla richiesta di parere in oggetto, sulla ricomprensione o meno - nell'ambito della costruzione di un immobile condominiale per edilizia residenziale - degli impianti di raccolta e scarico delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e lastrici solari nel campo di applicazione del DM 22 gennaio 2008 n.37 (art.1, comma 2, lettera d) del decreto), con conseguente assoggettamento all'obbligo di realizzazione secondo le norme UNI (tra l'altro : UNI EN 12056-3/2001 : Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici – Sistemi per l'evacuazione delle acque meteoriche, progettazione e calcolo), si osserva quanto segue.

In primo luogo occorre segnalare che l'unica Autorità competente a rilasciare interpretazioni ufficiali sul DM n.37/2008 è il Ministero dello Sviluppo Economico, unitamente al Ministero dell'Ambiente, cui è dovuta la stesura dell'atto regolamentare.

Il Consiglio Nazionale, pertanto, può esprimere al riguardo soltanto il proprio parere, non vincolante.

Non risultano, inoltre, precedenti specifici sul punto.

Detto questo, si rileva, come evidenziato dall'Ordine, che nel passaggio dall'art.107 del DPR 6/06/2001 n.380 all'art.1, comma 2, lett. d), del DM n.37/2008, c'è stata una variazione lessicale nel testo della normativa di riferimento.

Adesso, il DM n.37/2008 si applica agli impianti posti al servizio degli edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso, collocati all'interno degli stessi o delle relative pertinenze, tra cui vi sono gli "impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie".

Alla luce dell'assai ampia previsione normativa – che non pare contemplare esclusioni di sorta -, nonché della finalità di garantire che anche la progettazione di tali impianti sia una progettazione di qualità ("secondo la regola dell'arte"), in termini di sostenibilità relativamente al riutilizzo delle acque piovane (opportunamente filtrate), sia per scopi irrigui (giardini, zone condominiali a verde), che per finalità igienico-sanitarie (sciacquoni vasi igienici, lavatrici, lavastoviglie, ecc.), il Consiglio Nazionale è dell'avviso che anche gli impianti oggetto della richiesta di parere rientrino, a tutti gli effetti, tra gli "impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie" di cui all'art.1, comma 2, lettera d), DM n.37/2008.

Ad ogni modo la presente (e il quesito dell'Ordine di Taranto allegato) viene inviata p.c. anche al Ministero dello Sviluppo Economico, autore del Regolamento in esame, perché si pronunci sulla questione, se ritiene di discostarsi dal parere qui formulato.

Confidando di aver fornito il chiarimento richiesto, si inviano distinti saluti.